

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIV n° 5 Ottobre 2016

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

Solo per Grazia



Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio. Efesini 2:8

Cari e affezionati lettori di Lieta Annuncio, la Pace del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di identificarci nella Parola di Dio, Unica Guida sicura per chi anela la presenza di Dio e il Suo Regno.

Purtroppo la mancanza della conoscenza della Parola ci induce spesso a comportamenti fuori i suoi parametri ed a crearci un credo piuttosto personale che Biblico.

La Bibbia parla chiaro: “...siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio.” (Efesini 2:8) Molti ignorando questo pensano di meritare la Vita Eterna per ciò che fanno per il prossimo e per il Signore stesso. Ma non è così!

La Parola è chiara: Siamo salvati in virtù del Sangue di Gesù. (Ebrei 10:19) e non per le nostre opere affinché nessuno si glori. (2Tim. 1:9)

La domanda a questo punto nasce spontanea: “Allora le mie opere a cosa servono? Il mio prodigarmi per il servizio del Signore, predicare, cantare, evangelizzare, aiutare il prossimo...?”

Tutto ciò che facciamo per l’opera di Dio è conseguenza della nostra conversione a Dio, gli siamo grati e quindi lo serviamo riconoscendolo Signore delle anime nostre, amiamo il prossimo perché chi ama è nato da Dio ed è un comandamento.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Solo per Grazia

segue da pag. 1

Inoltre sta scritto chiaramente che la Fede nel Signore senza le opere non è nulla. *“CHE utilità vi è, fratelli miei, se alcuno dice d’aver fede, e non ha opere? può la fede salvarlo”* (Giacomo 2:14) – *“Così ancora la fede a parte, se non ha le opere, è per sé stessa morta.”* (Giacomo 2:17).

Nessuno di noi merita o meritava la Salvezza in Cristo Gesù ma la Grazia di Dio si è avvicinata a noi mediante il sacrificio sulla Croce del nostro Signore.

Quindi, qualsiasi cosa intraprendiamo a fare per il nostro Signore facciamola per Amore e Gratitudine nei suoi confronti, riconoscenti di quanto ci ha amati pagando il prezzo del riscatto delle anime nostre.

Finiamola col dire: *“ho fatto questo ed ho fatto quello,”* Il nostro vanto è Cristo! - Non vogliamo somigliare al Fariseo che stando in piedi in disparte elencava le sue opere ma piuttosto prendere esempio dal pubblicano che non osava neppure alzare gli occhi al cielo e diceva *“O Dio, sii placato inverso me peccatore.”* (Luca 18:10;14)

Amiamo il nostro prossimo e facciamogli del bene, non per metterci a posto la coscienza o per accantonare punti vantaggio a nostro favore che ci garantiranno posti di privilegio nella Presenza di Dio ma perché è un dovere Cristiano di un cuore convertito e rigenerato dallo Spirito Santo.

Non è una gara tra capaci o incapaci di fare per il Signore ma tutti siamo scampati dal grande fuoco della perdizione.

Dio ha avuto pietà di noi!

Ogni giorno quindi, studiamoci di fare buone opere, servire il Signore ma non per meritarcene qualcosa ma come figli ubbidienti al Padre celeste.

Lasciamoci le convinzioni personali alle spalle, prendiamo la Parola, lasciamoci guidare da Essa e per certo andremo per la via che il Signore ha tracciato dinanzi a noi.

“...ricevendo il regno che non può esser commosso riteniamo la grazia, per la quale serviamo gratamente a Dio, con riverenza, e timore.” (Ebrei 12:28)

Voglio lasciarvi con queste parole, sperando di essere stato di aiuto con questa breve meditazione: *“Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.”* (Marco 16:16)

Non per le nostre opere ma **“Solo per Grazia”**.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

Così ti benedirò in vita mia; Io alzerò le mie mani nel tuo Nome.
(Salmo 63:4)

L'ARGOMENTO



Le “Pecore” devono sempre farsi guidare da qualsiasi “Pastore”?

Prima di entrare nel vivo dell'argomento di questo articolo bisogna fare un paio di premesse:

- Il Sommo Pastore delle pecore (ossia dei veri e sinceri credenti in Dio) è Cristo Gesù, il Signore;

- Le vere, buone e sane pecore *non ascolteranno la voce di un estraneo* (ossia di qualcuno che cerchi di condurle in sentieri (ovvero in verità) che siano differenti e difformi rispetto ai sentieri tracciati ed indicati da Cristo;

- Se qualcuno venisse a predicarci *un vangelo diverso da quello che abbiamo ricevuto* (ossia da quello conforme alle Sacre Scritture della Bibbia) siamo esortati (dalle Scritture stesse) a non riceverlo, ossia a respingere un tale “evangelo” e il “predicatore” che ce lo annunziasse.

Quale quadro ci prospettano simili premesse? Esse ci prospettano la situa-

zione di coloro che vorrebbero attirare le pecore in sentieri diversi da quelli indicati da Cristo col Suo evangelo. Ma, perché? – dirà qualcuno – può essere che qualche predicatore possa predicare qualcosa di diverso e di difforme dal vangelo di Cristo? E, ancora – penserà qualche altro -, è possibile che una pecora sia in grado di discernere le possibili falsità di un pastore?

Volendo tradurre in parole povere simili concetti, il nocciolo della questione che vorrei provare a toccare qui è sintetizzabile nelle due seguenti domande:

1. Sono tutti coloro che si definiscono pastori dei veri pastori e ministri di Cristo (ossia fedeli testimoni della Sua Parola e della Sua Verità) ?

2. E' per forza detto che le ‘pecore’ (ossia i discepoli del Signore) non possono essere in grado di giudicare coloro che si definiscono e sono definiti i cosiddetti pastori del gregge?

continua a pag. 4

Sopra ogni guardia, guarda il tuo cuore; Perciocché da esso procede la vita.
(Proverbi 4:23)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

Alle precedenti premesse e alle suddette domande vorrei rispondere citando il caso di una semplice discepola del Signore, ossia di una semplice “pecorella” (come la definirebbero coloro che si definiscono “pastori” (a volte dimenticandosi che – infondo – non sono altro che pecore essi stessi e che tali davanti a Dio sempre saranno), che qualche giorno fa mi esponeva una perplessità che i discorsi di un certo pastore le hanno ingenerato.

Questa discepola e sorella in Cristo mi diceva che aveva ricevuto la visita di un pastore a casa sua e che questi, conversando, le avrebbe detto che l'uomo non può né potrà mai vedere Dio.

Questa affermazione ha stupito la sorella, ma grazie a Dio non l'ha turbata più di tanto.

L'ha stupita, perché la sorella, conoscendo abbastanza la bibbia, sa che – invece – ai credenti è promessa la possibilità e la speranza (un giorno) di vedere Dio (Matteo 5: 8; 1 Corinzi 13: 12; 1 Giovanni 3: 2; Apocalisse 22: 4; Giobbe 19: 26; Atti 7: 55; 1 Corinzi 2: 9).

Dunque lo stupore della sorella derivava dal fatto di non capire come un “pastore” potesse dire delle cose contrarie alle verità della Parola di Dio!

Ma la sorella (grazie a Dio) non è

rimasta turbata dai discorsi di quel pastore, perché anziché dire supinamente “amen” a quello che costui le diceva gli si è opposta ed ha argomentato contro di lui, replicando alle sue affermazioni le Verità della Parola.

Riporto questo semplice episodio, perché credo che esso sia sufficientemente esaustivo riguardo al fatto che:

1. non tutti i “pastori” sono dei “portavoce di Dio” (il Quale, in effetti, non ha bisogno di portavoce, visto che Egli stesso può direttamente parlare ai cuori delle sue creature e ai suoi, particolarmente, attraverso le Scritture e lo Spirito Santo);

2. non è vero che le “pecore” sono sempre inferiori (per discernimento) ai “pastori”.

Ho sentito e voluto riportare questo episodio, perché credo che esso possa essere di edificazione sia per i veri pastori e veri servi di Dio (che non cercheranno mai di signoreggiare sul gregge attraverso la loro – presunta – superiorità (in termini di conoscenza della bibbia), sia per le pecore sincere, che non si lasceranno mai sedurre e condurre da chiunque, ma vorranno soltanto ascoltare e seguire la Voce del Buon Pastore!

E. Maniaci | Notiziecristiane.com

Or il Signore è quello Spirito; e dove è lo Spirito del Signore, ivi è libertà. (2Corinzi 3:17)

Personaggi della...

Bibbia



“Marco” apostolo ed evangelista

Marco apostolo ed evangelista, Missionario e compagno degli apostoli Paolo e Pietro, autore del Vangelo che porta il suo nome. Pietro lo chiama suo figlio e tutte le testimonianze antiche lo presentano come suo interprete. Il Vangelo di Marco è il più breve ed è ritenuto il più antico. Fu redatto attorno al 70 d.C. e usato come fonte da Matteo e Luca. Si sofferma in particolare sulla predicazione del regno di Dio e sulla passione di Cristo.

Vita - Sebbene sussistano talune incertezze circa l'identità di Marco evangelista col Giovanni Marco ricordato negli *Atti degli Apostoli* (12, 12; 12, 25; 15, 37), pochi personaggi dell'età apostolica sono così noti come questo missionario. Il giovane, che era cugino di Barnaba (*Col.* 4, 10), accompagna questi e Paolo nel primo viaggio missionario; ma a Perge in Panfilia abbandona tutti per ritornare a Gerusalemme (*Atti* 13, 5; 13, 13). A causa di questo gesto, Paolo non l'accetta come compagno nel secondo viaggio; il giovane si reca allora a Cipro con Barnaba (*Atti* 15, 39). Per l'epoca successiva intravediamo solo una completa riconciliazione con Paolo (cfr. *Col.* 4, 10; *Filem.* 24; *II Tim.* 4, 11) e una costante amicizia con Pietro, che lo chiama suo *figlio* (*I Petri* 5, 13); tutta l'antichità è concorde nel presentarci l'evangelista come “interprete di Pietro”.

Opera. *Il Vangelo di Marco* è il più breve dei quattro Vangeli. Pochi sono gli episodi biografici o i detti di Gesù che non siano documentati anche da *Matteo* e da *Luca*. A differenza dei due Vangeli paralleli, *Marco* non racconta nulla della nascita o dell'infanzia di Gesù; la sua narrazione inizia col battesimo di Gesù, dopo una breve presentazione di Giovanni Battista (1, 1-8). Una parte notevole (11, 1-15, 47) è riservata alla descrizione degli ultimi giorni e della passione di Gesù; otto versetti (16, 1-8) si riferiscono alla Risurrezione; quindi in un breve passo (16, 9-20), aggiunto probabilmente in un secondo tempo, si accenna a talune cristofanie. Il resto (1, 14-10, 52) dovrebbe contenere la biografia di Gesù; in realtà abbiamo solo una breve raccolta di poche massime staccate, di talune parabole e in particolare di miracoli operati da Gesù; non compare una disposizione cronologica; neppure si nota, come nel Vangelo di Matteo, un coordinamento logico della materia.

A lui *sia* la gloria, e l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen. (1Pietro 5:11)

NOTIZIE DELLA CHIESA PERSEQUITATA



La chiesa perseguitata o del silenzio è quella parte di chiesa composta da credenti in Cristo che vivono in nazioni dove l'evangelo è vietato, come tanti paesi di religione musulmana ed ex comunisti.

In questi territori la fede è bandita e tanti credenti soffrono persecuzioni, prigioni e martirio.

Ciononostante, la Parola del Signore continua divulgarsi e tante anime stanno venendo alla verità del Vangelo.

In questi ultimi anni, a motivo delle continue guerre in Medio Oriente, si registrano città completamente distrutte e milioni di sfollati. In questi numeri ci sono tanti cristiani che lasciano le loro terre e le loro chiese.

Quindi ci sono milioni di profughi negli appositi campi e nelle frontiere limitrofe, che sono vere e proprie catastrofi umanitarie.

In tutto questo le missioni per la chiesa perseguitata continuano le loro opere umanitarie e in particolare a favore delle chiese locali, per mantenere viva la testimonianza del Vangelo.

In un recente convegno di responsabili della Missione Porte Aperte, che da più di 60 anni lavora a fianco della chiesa perseguita, sono stati evidenziati alcuni fattori, scaturiti da recenti eventi in queste nazioni. Sebbene sia aumentata la persecuzione in queste parti del mondo, si registrano nuovi fenomeni di conversione provocate dalle delusioni comportamentali di queste fazioni religiose-politiche che sconfinano nelle guerre fratricide e civili. Anche il terrorismo estremo, kamikazico, esercitato nel nome di Allah, Dio, lascia l'amaro in bocca a tanti cuori pii che volgono lo sguardo verso una fede più vera e consona con la bontà e la misericordia di Dio.

Un altro fenomeno di rilevante importanza è il fatto della rivelazione diretta da parte di Dio a tante anime timorate, dove uomini e mezzi sono impediti di operare. Dio si manifesta direttamente e dà le giuste indicazioni per reali conversioni all'evangelo. Ciò è conforme ai dettami biblici, specialmente del periodo neotestamentario, quando la chiesa era perseguitata ma fomentata dal potente vento dello Spirito.

Tutto ciò per dare gloria a Dio e per continuare a pregare e a sostenere le missioni a favore della chiesa perseguitata.

Salvatore Lioni

In verità, in verità, io vi dico: Chi crede in me ha vita eterna. (Giovanni 6:47)

Testimonianza

Testimonianza di come Gesù interviene al nostro grido di aiuto.

Tutto inizio quando mi sono sposata e sono andata ad abitare a casa mia che vedevo degli avvenimenti strani, ma pensavo che tutto ciò che vedevo era giusto.

Quando è nato il mio primo figlio sono stata sei mesi dai miei genitori (perché ho avuto problemi in gravidanza) e rimasi lì finché il bambino aveva un mese.

Rientrando in casa vedevo che avevo problemi di varia natura, anche i soldi che sparivano ed anche delle cose che a me sembravano normali, persino dopo che ebbi la seconda figlia ebbi degli avvenimenti spiacevoli e chi veniva a casa a trovarci non gli sembrava l'ora di andarsene.

Cominciasti ad avere dei malanni, persino mio marito perse il lavoro ma fu chiamato a fare il portiere in una villa ed eravamo allegri perché andavamo ogni tanto a prendere un po' di aria.

Ma a qualcuno non piaceva che eravamo finalmente sereni e causò a mio marito una caduta dall'albero per un capogiro.

Ero molto adirata per tutto ciò che avevamo subito fino ad all'ora e parlavo a voce alta dicendo che volevo andarmene da quella casa, mentre dicevo così caddi e non vidi altro che il mio corpo fuori a terra e che non mi potevo muovere.

Dopo i primi soccorsi in ospedale dissero che avevo avuto un ictus e che dovevo stare sotto controllo. Mi consigliarono di andare dai preti per esorcizzarmi ed anche praticai in quel periodo persone che si reputavano liberatori, ma era peggio, eravamo stati plagiati.

Nel 2013 mia figlia si fidanzò con un ragazzo che è nella fede cristiana e mi incuriosì conoscere la sua fede perché avevo avuto problemi di cuore e non potevo pregare come avrei voluto, anche mio figlio si fidanzò ma dopo poco si lasciò e cominciò a manifestare una rabbia non buona.

Andai ad una tenda di evangelizzazione con mia figlia e conobbi tante sorelle che mi salutavano anche se non le conoscevo manifestavano l'amore di Dio.

Andavo così alle preghiere ed era una battaglia. Un giorno mentre ero al computer che stavo giocando a bingo e alle carte e contemporaneamente ascoltavo fr. Swagart, udì una voce autoritaria che mi disse: "*seguito, piega le tue ginocchia e prega*" lasciai tutto e sentii la mano del Signore che toccava il mio capo ed un calore che invase il mio cuore. Con gioia ho assaporato la Sua presenza.

Dopo tanti combattimenti, lotte e delusioni il Signore nella Sua infinita misericordia nell'ennesimo svenimento mi liberò suggellandomi con lo Spirito Santo. Ora sono felice della liberazione e del dono meraviglioso che egli mi ha fatto.

A tutti voi che leggete questa testimonianza consiglio di andare solo ai piedi del Signore. Dio vi benedica!

Sorella Rosa

E questa è la promessa, ch'egli ci ha fatta, cioè: la vita eterna. (1Giovanni 2:25)



Una pericolosa domanda

Care amiche di Lieta Annuncio, vi saluto nel prezioso Nome di Gesù Cristo.

Spero che stiate tutti, vi assicuro che non mi sono dimenticata di voi nelle mie preghiere come credo anche voi di me.

Nel leggere questo nuovo articolo che vi propongo certamente vi chiederete: *“Perché proprio a me?”* Come tutti gli umani quando viene toccata la nostra carne o la nostra sensibilità ci accendiamo mettendo dinanzi a noi la nostra coscienza umana che non vede al di là del nostro confine.

Ci sentiamo dire spesso che dobbiamo convivere con le nostre infermità quando sono inguaribili e spesso si va oltre con procedimenti che contristano Dio. Deve l'uomo procedere con le sue vedute che sono contro gli insegnamenti di Dio e contro la natura che Lui ha creato? Oppure dobbiamo allinearci con ciò che Lui ci ha insegnato?

Forse potete pensare che non tutti credono in Dio e che alla fine tutti andremo a finire nello stesso posto! ALT. Non è così e mi dispiace per coloro che non credono ma la Parola di Dio parla molto chiara; perciò non ci saranno scuse per coloro che non credono e che avranno il giusto verdetto Divino.

Ma ora voglio dirvi che ancora oggi c'è speranza per coloro che credono, nonostante il fallimento della società, c'è un Dio che si prende cura sempre dei suoi che non si è dimenticato dei poveri afflitti, degli ammalati, degli orfani, delle vedove, dei diseredati, degli emarginati e di tutti coloro che ancora non lo hanno riconosciuto come “l'Onnipotente Salvatore”. Dio aspetta ancora che qualcuno si decida a cambiare vita rivolgendosi a Lui per cambiare rotta ed andare verso la giusta via che si chiama Gesù Cristo.

Nessuno è obbligato, Il Signore ci ha fatti liberi di scegliere con chi vogliamo passare l'eternità: con Gesù o con l'altro dove non c'è più speranza. A voi la scelta!

Dio vi benedica, vostra in Cristo.

Anna Maria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA